**TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER IL MOLISE**

**CAMPOBASSO**

**Verbale n. 8/2023**

II giorno 26 gennaio 2023, nel locale adiacente l'aula d'udienza del Tribunale Amministrativo Regionale per il Molise, alle ore 12,00, è iniziata la riunione di cui all'allegato invito prot. n. 102 del 12 gennaio 2023, indirizzato ai Presidenti dei Consigli degli Ordini degli Avvocati del Molise e all'Avvocato distrettuale dello Stato di Campobasso, avente ad oggetto: "Programma di gestione del contenzioso ai sensi dell'art. 37 del d.l. n. 98 del 06/07/2011, convertito in legge n. 111 del 15 luglio 2011".

Sono presenti: il Presidente del T.A.R. per il Molise, dott. Nicola Gaviano, l'Avvocato distrettuale dello Stato Piero Vitullo, e l'avv. Maria Anna Rosa, delegata congiuntamente dai Presidenti degli Ordini degli Avvocati di Campobasso, Larino e Isernia, come da comunicazione pervenuta all'indirizzo di pec della segreteria generale nella stessa data del 26/1/2023.

Svolge le funzioni di segretario verbalizzante la dott.ssa Giuseppina Grimani.

II Presidente ringrazia i presenti della partecipazione all'incontro e introduce la trattazione afferente la definizione dei contenuti del programma di gestione del contenzioso ai sensi dell'art. 37 del d.l. n. 98 del 6/07/2011, convertito in legge n. 111 del 15 luglio 2011 (come modificato dall'art. 1 legge 24 dicembre 2012, n. 228).

In via preliminare rappresenta che gli obiettivi prefissati per l'anno 2022, come indicati nella relazione del 26 gennaio 2022, sono stati raggiunti.

Le relative previsioni programmatiche si incentravano sulla definizione di circa 240 ricorsi all'esito delle udienze pubbliche calendarizzate per l'anno 2022. A questi si sarebbero dovuti aggiungere, in linea con i traguardi fissati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (che impone agli Uffici della Giustizia amministrativa di smaltire l'arretrato pendente al 31 dicembre

2019 nella misura del 25% entro l'anno 2024), almeno 30 ricorsi, tra quelli depositati entro il 31/12/2019 e ancora pendenti, da definire all'esito di udienze straordinarie di abbattimento dell'arretrato da celebrarsi il 4 maggio e il 6 ottobre 2022, per un totale di 270 ricorsi.

Il Presidente illustra ai presenti, al riguardo, che al 31 dicembre 2022 sono stati definiti in udienza pubblica ordinaria 223 ricorsi, cui se ne sono aggiunti ben 82 definiti all'esito delle due udienze di smaltimento dell'arretrato pendente al 31/12/2019, e pertanto un totale di 305 giudizi (superiore, pertanto, al valore programmato di 270).

Si dà poi atto che nello stesso anno 2022 sono stati pubblicati, altresì, n. 44 sentenze c.d. brevi e n. 21 decreti decisori, e, pertanto, definiti ulteriori 75 ricorsi, dei quali 4 erano ultraquinquennali e 6 ultratriennali.

A ciò si è aggiunta, infine, la definizione di ulteriori 100 (*rectius* 109) ricorsi con rito speciale (di cui: 67 di ottemperanza, 22 di silenzio e 20 di accesso)

Nell'anno 2022, in conclusione, sono stati quindi definiti 479 ricorsi, dei quali ben 230 riferiti all'arretrato pendente al 31 dicembre 2019 (tra cui, segnatamente: n. 113 all'esito di udienze ordinarie; n. 82 a seguito di udienze straordinarie di abbattimento dell'arretrato; 14 con decreto decisorio; 1 con sentenza breve ai sensi dell'art. 60 c.p.a.) .

Venendo alle prospettive del corrente anno 2023, il Presidente rimarca che il T.A.R. per il Molise può allo stato continuare a contare solo su due magistrati oltre al Presidente, rispetto ai tre pur riconosciuti dalla pianta organica. Elemento questo non certo irrilevante, giacché determina una inevitabile riduzione della capacità produttiva dell'Ufficio.

Alla luce di questo dato il Tribunale non mancherà quindi di insistere per l'assegnazione della risorsa magistratuale aggiuntiva prevista dalla pianta organica, in modo tale che la produttività del T.A.R. possa riuscire a superare agevolmente il volume delle sopravvenienze e, pertanto, a ridurre progressivamente il complessivo arretrato, sì da pervenire all'obiettivo finale di rispondere alla domanda di giustizia nel termine ragionevole di tre anni.

Fatta questa premessa, si illustra ai presenti che alla data odierna figurano già assegnati a udienza pubblica tutti i pochi ricorsi ultraquinquennali ancora esistenti, nonché i residui 86 ricorsi degli anni 2018 e 2019.

Ciò posto, per l'anno 2023 il Tribunale farà innanzitutto doverosamente fronte alla

trattazione:

- dei ricorsi di nuova iscrizione in materia di appalti, nel rispetto dei termini speciali di legge;
- dei ricorsi con domanda cautelare che vengano giudicati meritevoli di sollecita trattazione in sede di merito ai sensi dell'art. 55, comma 10, c.p.a.;
- di tutti i ricorsi la cui domanda cautelare ottenga l'accoglimento.

Il Tribunale inoltre, considerato l'organico magistratuale allo stato disponibile, e poiché per l'anno 2023 non è stato possibile programmare la celebrazione di udienze straordinarie per l'abbattimento dell'arretrato, si propone di proseguire nella fissazione a udienza dei ricorsi secondo l'ordine cronologico di deposito con le seguenti modalità:

- immediata fissazione a udienza pubblica dei ricorsi per i quali venga depositata l'istanza ex art. 82 c.p.a. a seguito dell'avviso di perenzione ultraquinquennale, con conseguente decretazione di quelli che risulteranno invece effettivamente perenti;
- fissazione a udienza di una prima frazione dei ricorsi depositati nel primo semestre dell'anno 2020 (che si affiancheranno agli 86 residui ricorsi degli anni 2019 e 2019, tutti già calendarizzati).

Nell'anno 2023 si programma di fissare, dunque, un numero di circa 32 ricorsi del primo semestre dell'anno 2020, i quali si aggiungeranno a tutti gli altri già fissati.

In linea con quanto sopra, per l'anno 2023 si prevede complessivamente di poter definire, all'esito delle udienze pubbliche ordinarie in calendario, circa 200 ricorsi.

In parallelo, naturalmente, si procederà alla trattazione in camera di consiglio, nei termini di legge, della generalità dei nuovi ricorsi in materia di accesso, silenzio e ottemperanza. E così pure alla sollecita decretazione dei ricorsi perenti per mancato deposito dell'istanza di fissazione di udienza ex art. 81 c.p.a., estinti per mancata tempestiva prosecuzione nei termini stabiliti dall'art. 80, comma 3, c.p.a., o, infine, per i quali venisse depositata istanza di sopravvenuta carenza di interesse.

Il Presidente, a questo punto, chiede agli avvocati presenti se ravvisino esigenze di migliore chiarimento del programma illustrato, o vogliano comunque formulare osservazioni in merito.

Entrambi i difensori dichiarano di non avere osservazioni in merito ed esprimono compiacimento per i risultati già raggiunti e per quelli che si programma di conseguire per l'anno 2023, tenuto conto anche del limitato numero di magistrati a disposizione del TAR.

L'avv. Vitullo esprime una piena disponibilità di principio dell'Avvocatura dello Stato a favore dell'impiego in sede cautelare dello strumento della sentenza in forma semplificata di cui all'art. 60, c.p.a., per il suo impatto favorevole sulla durata del processo e la prontezza dell'indicazione giudiziale che l'impiego di tale strumento permette di assicurare all'Amministrazione parte in causa.

Altrettanto favorevole è l'Avvocatura all'applicazione, sempre in fase cautelare, del modulo decisorio delineato dall'art. 55, comma 10, c.p.a. .

Per converso, l'avv. Vitullo segnala come talvolta l'adozione da parte del Tribunale di ordinanze cautelari a finalità propulsive, di diretto e pieno accoglimento di istanze vertenti essenzialmente sulla tutela di interessi pretensivi, in luogo di provvedimenti volti a tutelare l'interesse azionato mediante semplicemente la non remota fissazione dell'udienza di discussione pubblica ex art. $55^{10}$ c.p.a., possa per un verso non dare all'Amministrazione, nelle more della decisione di merito, indicazioni operative sufficientemente stabili e tranquillizzanti, per altro verso rischiare di alimentare il contenzioso, con ulteriori impugnazioni nonché incidenti sull'*an* e sul *quomodo* dell'esecuzione del titolo provvisorio da parte dell'Amministrazione stessa, la quale, di conseguenza e suo malgrado, non sarebbe più in condizione di fornire un contributo costruttivo alla celere e adeguata definizione della vicenda processuale e allontanando nei fatti il momento della definitiva soluzione sostanziale della questione controversa.

Il Presidente ringrazia gli avvocati per il proficuo incontro e invita il segretario verbalizzante a trasmettere il presente verbale ai presenti e a tutti coloro che non vi hanno potuto partecipare, al fine di consentire loro di formulare eventuali osservazioni scritte.

L'incontro termina alle ore 13.00 circa.

Il Segretario verbalizzante
(*dott.ssa Giuseppina Grimani*)

Giuseppina Grimani
30.01.2023
13:26:27
GMT+00:00

Il Presidente
(*dott. Nicola Gaviano*)

Nicola Gaviano
30.01.2023
14:20:22
GMT+00:00